GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 5 APRILE — **NUM. 79**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. l'Imperatore Austro-Ungarico varcava stamane poco dopo le ore sette la frontiera del Regno d'Italia, recandosi a Venezia per visitarvi S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Alla stazione di Udine, ove giungeva alle ore 7 44, era ricevuta e complimentata in nome di S. M. il Re dalla Commissione Reale presieduta da S. E. il generale Menabrea, ed ossequiata da tutte le Autorità locali e dalle rappresentanze della provincia e del comune.

S. M. passò in rivista le truppe schierate nella stazione e trattenendosi alquanto colle diverse Autorità, manifestò l'alta sua soddisfazione per la cordiale accoglienza che le era fatta.

La stazione, decorata coi colori dell'Impero e del Regno, era affollatissima.

Uguale accoglienza festosa ebbe S. M. in tutte le stazioni lungo il suo viaggio.

L'Imperatore giungeva alle ore 11 15 alla stazione di Venezia ove l'attendevano S. M. il Re e i Reali Principi. Il Re andò all'incontro dell'Augusto Ospite. I due Sovrani si abbracciarono.

L'accoglienza fatta a S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria è riuscita cordialissima, solenne. Il Canal Grande gremito di elegantissime gondole e bissone. I balconi riccamente pavesati. Folla immensa plaudente.

Le LL. MM. giunte al palazzo, dopo la presentazione dei grandi dignitari di Stato, discesero in piazza S. Marco e passarono in rivista la truppa schierata sui quattro lati e la piazzetta. Le LL. MM. si fermarono avanti l'ingresso del palazzo per assistere allo sfilare delle truppe. Appena queste si ritirarono, una folla immensa invase la piazza. I Sovrani ed i Reali Principi col loro seguito si trovarono letteralmente circondati dalla folla, che salutavali con vive acclamazioni.

Le LL. MM. rientrate a palazzo si affacciarono al balcone della gran sala. In quel punto lo scoppio degli applausi della popolazione accalcata nella piazza, sui balconi, sui terrazzi e fin sui tetti è stato fragorosissimo e continuato.

S. A. R. la Principessa Margherita con le sue dame assisteva dai balconi del palazzo.

ELEZIONI POLITICHE

del 4 aprile 1875

Collegio 1° di Livorno: Inscritti 2058. Votanti 712. Carlo Meyer, voti 356; Cav. Giuseppe Tommasi, 196; Conte Bastogi, 157; nulli 3. Ballottaggio fra Meyer e Tommasi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2399** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 28 dicembre 1873, 1° marzo, 31 maggio e 21 settembre 1874 colle quali il Consiglio comunale di Casamicciola ha assoggettate a dazio le acque termo-minerali che si consumano nel comune;

Visto il decreto della Deputazione provinciale di Napoli del 15 gennaio 1874 col quale il predetto dazio venne approvato;

Visto il decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto l'articolo 138 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È annullata la tariffa daziaria del comune di Casamicciola in quanto concerne il dazio sul consumo delle acque termo-minerali stabilito colle succitate deliberazioni consigliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Numero **MXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 21 dicembre 1874 e 14 febbraio 1875, prese dall'adunanza generale degli azionisti della Cassa di risparmio di Faenza;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la seguente aggiunta all'art. 57 del regolamento organico della Cassa di risparmio di Faenza, reso esecutorio col Nostro decreto 30 giugno 1864.

Gli interessi dei mutui e di altri crediti civili dovranno produrre nuovi interessi dalle loro semestrali scadenze, quando non vengano soddisfatti entro quindici giorni dalle scadenze stesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 4 marzo 1875:

Botti Pietro, giudice al tribunale di Genova, incaricato della istruzione dei processi penali, nominato presidente al tribunale di Finalborgo;

Lavadina Gio. Battista, id. di Udine, id. id. di Rovigo;

Gori cav. Carlo, procuratore del Re al tribunale di Monza, id. al tribunale di commercio di Milano;

Bedo Giuseppe, vicepresidente al tribunale di Torino, id. al tribunale di Biella;

Magarotto Cesare, id. di Venezia, id. di Tolmezzo;

Garbasso Luigi, giudice al tribunale di Vercelli incaricato della istruzione dei processi penali, id. di Varallo;

Fiorito Gioacchino, id. di Torino, nominato vicepresidente al tribunale di Torino;

Arrighetti Francesco, id. di Genova, id. di Genova;

De Ponti Paolo, id. di Milano applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, id. di Milano;

Morelli di Popolo Gustavo, id. di Chiavari, tramutato in Genova a sua domanda;

Giorcelli Costantino, id. di Pallanza, id. in Vercelli id. ed incaricato della istruzione dei processi penali;

Mola Angelo, procuratore del Re al tribunale di Pontremoli, id. in Pallanza;

Rey Gio. Battista, id. di Gerace, id. in Pontremoli;

Biffi cav. Carlo, id. di Piacenza, id. in Roma ed applicato temporaneamente alla procura generale di questa città;

Marini cav. Alessandro, id. di Bozzolo, id. in Piacenza;

Navello cav. Francesco, sostituto procuratore del Re al tribunale di Biella, nominato procuratore del Re al trib. di Gerace;

Brasavola Pio, agg. giud. al tribunale di Verona, tramutato in Camerino;

Allocati Antonio, id. in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio al tribunale di Chieti;

Lado Manca Luigi, vicepresidente al tribunale di Milano, nominato procuratore del Re al tribunale di Monza;

Capelli cav. Antonio, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Roma, destinato temporaneamente in missione di procuratore del Re al tribunale di Roma;

Bellorini cav. Achille, presidente al tribunale di commercio di Milano, nominato consigliere alla Corte di appello di Milano;

De Conciliis cav. Pasquale, presidente di sezione alla Corte d'appello di Palermo, nominato consigliere alla Corte di cassazione di detta città;

Nunziante cav. Antonio, consigliere alla Corte d'appello di Napoli, nominato presidente di sezione alla Corte d'appello di Palermo;

Gandolfi Giuseppe, pretore del mandamento d'Oneglia, nominato giudice al tribunale di Genova ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Maggiore Giovanni Andrea, id. di Chiavari, id. in Chiavari.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 4 marzo 1875:

Oro Giuseppe, pretore del mandamento di Brienza, tramutato al mandamento di Avigliano;

Piredda Pietro, id. di Villanova Monteleone, id. di Sassari Levante;

Serra Brandano Pietro, id. di Aritzo, id. di Villanova Monteleone;

Corrias Pietro Luigi, id. di Gavoi, id. di Pozzo Maggiore;

Floris Carboni Cosimo, id. di Guspini, id. di Milis;

Belloni Felice, id. di Viguzzolo, id. di Sale;

Collarino Vincenzo, id. di Buccino, id. di Cassino;

Marchetti Ludovico, id. di Pergola, id. di Città di Castello;

Bernardini Clemente, id. di Visso, id. di Pergola;

Cabrini Angelo, id. di Genazzano, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda per mesi quattro;

Leoncavallo Vincenzo, id. di Cassina, id., id. id. per un anno;

De Pietro Pietro Paolo, id. di Avigliano, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi tre;

Taravacci Baldassare, già pretore nel mandamento di Agazzano, in aspettativa per comprovati motivi di salute, confermato nell'aspettativa per gli stessi motivi di salute per tutto il mese di marzo, e tramutato al mandamento di Poviglio;

Scioli Cesare, pretore nel mandamento di Mores, tramutato al mandamento di Gavoi;

Cantelli Domenico, id. di Guarcino, id. di Lugagnano d'Arda;

Zanutta Nicolò, id. di Auronzo, id. di Novi di Modena;

Solmi Antonio, id. di Novi di Modena, id. di Mantese;

Manca Giuseppe, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re al tribunale di Sassari, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Benetutti;

Dore Domenico, id. id., id. di Mores;

Sanna Pinna Gio. Francesco, id. all'ufficio del procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari, id. di Guspini;

Sanna Camerada Gio. Antonio, id. al tribunale di Sassari, id. di Siniscola;

Martinetti Massimo, nominato vicepresidente nel mandamento di Occimiano;

Meucci Giovanni, id. di S. Giovanni Val d'Arno;

Mastroberti Giacomo, id. di Contursi;

Baglio Pasquale, id. del Monte di Pietà in Palermo;

Motisi Marco Antonio, id. del Molo di Palermo.

Con RR. decreti 7 marzo 1875:

Acquaviva Ruggiero, pretore al mandamento di Molfetta, collocato a riposo a sua istanza;

Brusati Carlo, vicepretore nel mandamento di Barlassina, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Belsani Bonifacio, pretore del mandamento di Corleto, tramutato al mandamento di San Mauro Forte;

Orestano Francesco Paolo, id. di Castelbuono, id. di Gangi;

Benzo Alessandro, id. di Petralia Sottana, id. di Castelbuono;

Marchetti Pasquale, id. del 5° mandamento di Roma, id. al 3° mandamento della stessa città;

Lattanzi Giuseppe id. di Tivoli, id. al 5° mandamento id.:

Barbieri Casimiro, id. di Alatri, id. di Tivoli;

Chialastri Luigi, id. di Vallecorsa, id. di Velletri;

Parise Giuseppe, id. di Arpigliano, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi sei;

Negri Gio. Battista, id. di Prazzo id., id. id. id. per un altro mese;

Piccardo Carlo, già pretore nel mandamento di Santo Stefano di Aveto rimasto dimissionario, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Ronco Scrivia;

Beltricco Francesco, nominato vicepretore nel mandamento di Vinadio;

Picasso Luigi, id. di Recco;

Fragapane Gaetano, id. di Granmichele;

Usseglio Leopoldo, uditore applicato alla procura generale della Corte d'appello di Torino, incaricato delle funzioni di vicepretore presso la pretura urbana di Torino;

Marchetti di Muriaglio Luigi, id., id. del mandamento Dora di Torino;

Ricci des Ferres Roberto, id., id. del mandamento Borgonuovo di Torino;

Marcarelli Pasquale, id. con le funzioni di vicepretore nel mandamento di San Giuseppe in Napoli, in aspettativa per motivi di salute, nuovamente confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri mesi tre.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 7 marzo 1875:

Somma Luigi, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Ferrara Francesco, id. presso la procura generale di Catania, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Severino Federico, id. presso la procura generale di Trani, id. id.;

Taranto Cesare, id. presso la procura generale di Napoli, id. id.;

Battaglia Nicola, vicecancelliere aggiunto nel tribunale civile e correzionale di Cassino, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Padula Raffaele, id. presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id.;

Loasses Giovanni, id. presso il tribunale di Benevento, id. id.;

Infanti Giuseppe, id. presso il tribunale di Campobasso, id. id.;

Paladini Francesco, id. presso il tribunale di Nicastro, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Celio Federico, id. presso il tribunale di Castrovillari, id. id.;

Rondinelli Giuseppe, id. presso il tribunale di Nicastro, id. id.;

Rocco Federico, id. presso il tribunale di Salerno, id. id.;

Gervasi Pietro Antonio, id. presso il tribunale di Rossano, id. id.;

Ortona Giuseppe, id. presso il tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria, id. id.;

Minarelli Medardo, id. presso il tribunale di Bologna, id. id;

Arnone Gherardo, id. presso il tribunale di Cosenza, id. id.;

Curatolo Michele, vicecancelliere della pretura di Trapani, è di ufficio collocato a riposo;

Rossi Angelo, cancelliere della pretura di Cropalati, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Albini Ferdinando, reggente il posto di cancelliere della pretura di S. Elia a Pianise, è nominato cancelliere della pretura di S. Elia a Pianise;

Sprovieri Giuseppe, id della pretura di Castropignano, id. della pretura di Castropignano;

Zacco Ferdinando, vicecancelliere della pretura del mandamento Priorato in Messina, id. cancelliere della pretura di Randazzo;

D'Aniello Alessandro, id. della pretura di Ottajano, id. cancelliere della pretura di Ventotene;

La Rotonda Gerardo, cancelliere della pretura di Stigliano, è tramutato alla pretura di Laurenzana;

Mugno Giuseppe, id. della pretura di Montemurro, id. alla pretura di Lauria:

Marini Federico, id. della pretura di Laurenzana, id. alla pretura di Montemurro;

Tortorelli Angelo Raffaele, id. della pretura di Lauria, id. alla pretura di Stigliano;

Izzo Sebastiano, vicecancelliere della pretura di Caggiano, id. alla pretura di Ottajano;

D'Argenzio Vincenzo, id. aggiunto del tribunale civile e correzionale di Chieti, è nominato vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello d'Aquila;

Malerba Quartarone Giuseppe, commesso di stralcio addetto alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Catania, id. vicecancelliere alla pretura di Santa Margherita di Belice;

Caponetto Salvatore, id. id., id. vicecancelliere alla pretura di Bivona;

Falanga Gaetano, id. addetto alla pretura di Randazzo, id. vicecancelliere della pretura di Casteltermini;

Orrù Podda Pietro, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere della pretura di Savigliano.

Con decreti Ministeriali 8 marzo 1875:

Colognesi Achille, cancelliere della pretura di Sogliano al Rubicone, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Maschio Luigi, id. della pretura di Forlì, id. id.;

Villari Luigi, vicecancelliere della pretura di Francavilla, la sospensione dalla carica inflittagli con decreto Ministeriale del 2 febbraio u. s. cessa di avere effetto dal primo corrente mese.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 7 marzo 1875:

Farinetti Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Tortona, è accolta la rinuncia alla carica;

Villa Maurizio, id. della pretura di Savigliano, è accolta la volontaria rinuncia alla carica:

Zedda Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è in seguito a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 6;

Imperi Francesco, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Velletri, id. id. per mesi tre.

Con RR. decreti 18 marzo 1875:

Baldissara Achille, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Mantova, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cremona;

Ruggiano Alfonso, segretario della R. procura presso il tribunale di Benevento, id. cancelliere della pretura di Pozzuoli;

Cusini Raffaele, sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Ancona, id. segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Macerata;

Vitali Ernesto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere alla pretura di Fermo;

Parmegiani Ottavio, id. id., id. vicecancelliere della pretura di Gualdo Tadino;

Lombardo Giuseppe vicecancelliere della pretura di Noto, id. cancelliere della pretura di Buccheri;

Altardi Gaspare, cancelliere della pretura di Marineo, è tramutato alla pretura di Trapani;

Pace Ignazio, id. della pretura di Trapani, id. alla pretura di Marineo;

Carlucci Camillo Pompeo, id. della pretura di Calvello, id. della pretura di Noepoli;

Ottomano Domenico, id. della pretura di Noepoli, id. alla pretura di Calvello;

Marotta Ferdinando, vicecancelliere della pretura di Amalfi, id. alla pretura di Cava dei Tirreni;

Sorbo Paolo, id. della pretura di Campagna, id. alla pretura di Amalfi;

Marrelli Pasquale, id. della pretura di Paganica, id. alla pretura di Pizzoli;

Valentini Bernardino, id. della pretura di Cittaducale, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio in seguito a sua domanda, e tramutato alla pretura di Paganica;

Carnevale Luigi, commesso di stralcio presso il tribunale di commercio di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Serino;

Guadagni Tommaso, id. id., id. cancelliere della pretura di Calabritto;

Acquati Angelo, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere della pretura urbana di Milano.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 1° giugno 1875 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 30 aprile, trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 17 febbraio 1875.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi: potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Il Programma per gli esami di concorso è stato pubblicato nel numero 48).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli al posto di assistente agronomo presso il R. Stabilimento sperimentale di zootecnia in Reggio Emilia, a cui va annesso l'annuo assegno di lire 1200.

Gli aspiranti dovranno presentare alla presidenza del Consiglio direttivo dello Stabilimento non più tardi del giorno 20 del prossimo venturo mese di aprile le loro domande, corredate dalla fede di nascita, dal certificato di sana fisica costituzione e di buona condotta, non che dal diploma di licenza della sezione di agronomia di un R. Istituto tecnico del Regno.

Potranno aggiungervi tutti quei documenti od attestati che credessero atti a meglio appoggiare la loro domanda.

Gli obblighi ed i diritti del titolare di questo ufficio, oltrechè dal complesso del regolamento ostensibile presso la presidenza, risultano principalmente dagli articoli qui sotto riportati:

« Art. 7. Di tutte le esperienze, osservazioni e ricerche che si imprendono presso lo Stabilimento viene fatta nota giornaliera in apposito registro o giornale... In altro registro vengono annotati tutti i fatti che concernono gli animali, le nascite, le malattie, gli accoppiamenti, gli acquisti, le vendite e tutti gli avvenimenti di qualche importanza risguardanti l'andamento della stalla, dell'ovile, del porcile e simili.

« Art. 12. All'assistente agronomo spetta la sorveglianza dei lavori agrari del podere pei quali riceve giornaliere istruzioni dal direttore. Egli tiene inoltre la contabilità separata del podere e dello Stabilimento, e funge da segretario del direttore per le corrispondenze ».

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli al posto di aggiunto medico-veterinario presso il R. Stabilimento sperimentale di zootecnia in Reggio Emilia, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1100.

Le domande saranno indirizzate alla presidenza del Consiglio direttivo dello Stabilimento non più tardi del giorno 20 del prossimo venturo mese di aprile, corredate dalla fede di nascita, dal certificato di sana fisica costituzione e di buona condotta, non che dagli attestati degli studi compiuti presso una R. Scuola di veterinaria.

Gli aspiranti potranno aggiungervi tutti quei documenti, attestati ed informazioni comprovanti il pratico esercizio della professione che credessero più validi ad appoggiare la loro domanda.

Gli obblighi ed i diritti del titolare di questo ufficio, oltrechè dal complesso del regolamento ostensibile presso la presidenza del Consiglio direttivo, risultano principalmente dagli articoli qui sotto riportati:

« Art 9. L'aggiunto medico-veterinario ha obbligo della cura medica di tutte le specie di bestiame addetto allo Stabilimento; eseguisce, quando si presenta il bisogno, le operazioni chirurgiche ed ostetriche, che insegna anche agli alunni praticanti.

« Art. 10. L'aggiunto veterinario eseguisce inoltre osservazioni e ricerche intorno all'igiene ed alle malattie degli animali dipendenti dai metodi d'allevamento, di governo e di acclimatazione, per le quali riceve speciale incarico dal direttore...

« Prende parte all'esecuzione di tutte le osservazioni ed esperienze d'ordine zootecnico che s'instituiranno sugli animali; tiene nota dell'andamento delle medesime e registra le cose principali nel giornale dello Stabilimento.

« È incaricato di completare con nuovi studi e preparazioni le raccolte di cui è provveduto il gabinetto di zootecnia.

« Art. 11. Potrà prestare l'opera sua anche a richiesta dell'Amministrazione provinciale e dei privati, quando ciò possa fare senza danno dell'ufficio principale ».

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 254223 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 71283 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215, al nome di Dittorio Salvatore fu Mattia, vincolata sino alla concorrenza di lire 212 50 per patrimonio sacro di Vittorio Teodoro, al quale ne spetta anche l'usufrutto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vittoria Salvatore fu Mattia, per la proprietà, e vincolarsi come sopra a favore di Vittoria Teodoro di Salvatore, il primo vero proprietario della rendita stessa, ed il secondo usufruttuario.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del certificato di usufrutto nel modo richiesto.

Firenze, il 9 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0 cioè: n. 46 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 5, al nome di Vivaldi Pietro fu Giovanni Battista, domiciliato in Livorno, vincolata per cauzione del titolare nella sua qualità di portalettere postale in Livorno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vivaldi Pietro fu Domenico, vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso.

A tutto il mese di aprile p. v. resta aperto il concorso per titoli o per esame a due posti di istitutrice presso questo R. Collegio, a cadauno dei quali è annesso l'onorario annuo di lire 1200 - soggetto però questo alle ritenute di legge.

Delle due istitutrici da nominarsi, sarà l'una specialmente incaricata dello insegnamento della lingua francese e dovrà l'altra

comprovare una speciale abilità all'insegnamento dei lavori femminili.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Consiglio di vigilanza, residente presso il Reale Collegio, corredandole dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e sana costituzione fisica;

b) Attestato di distinta moralità, da cui risulti che la aspirante è degna di applicarsi alla educazione;

c) I titoli di abilitazione all'insegnamento ed ogni altro che comprovasse meriti speciali della aspirante nel pubblico insegnamento.

Le istitutrici hanno l'obbligo di dimorare nel Collegio dove, a termini dell'articolo 20 dello statuto organico, hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna ed imbiancatura. Per tali somministrazioni rilasciano al Collegio annue lire 600 sullo stipendio sopra indicato.

I servizi prestati dalle elette saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnamenti dell'istruzione secondaria.

Le istitutrici sono nominate con decreto Ministeriale, e si avverte che fra le aspiranti al presente concorso avranno la preferenza pel primo dei posti annunciati quelle native e dimoranti in paese dove è parlato il buon francese, e pel secondo dei posti quelle native e dimoranti nella Toscana.

Le nominate dovranno pienamente uniformarsi alle discipline dell'Istituto portate dallo statuto organico, approvato col R. decreto 21 luglio 1870, e dai vigenti regolamenti interni.

Verona, 15 marzo 1875.

Il R. Prefetto Presidente FARALDO.

Il Consigliere ED. DE BETTA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di n. 315, intestato al pensionato Glisenti Pietro, di Arosio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, ed il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo ed irrito quello precedente.

Firenze, 25 febbraio 1875.

Visto: *L'Amministratore*
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. MENINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Col 1° aprile il principe Bismarck compiè il suo sessantesimo anno d'età. L'anniversario della nascita del gran cancelliere dell'impero venne festeggiato con entusiastiche dimostrazioni: e da Berlino si annunzia che mai non furono tanto numerosi, come sono stati ora, i voti simpatici pel principe cancelliere. L'imperatore e il principe imperiale andarono in persona al ministero degli affari esteri per presentargli le loro felicitazioni; l'imperatrice Augusta si è fatta rappresentare presso il ministro dalla contessa Hack, sua dama d'onore: tutti gli alti dignitari dello Stato si associarono a questa dimostrazione della famiglia imperiale: il re di Baviera inviò per telegrafo i suoi complimenti: le città di Colonia e di Magdeburgo conferirono al gran cancelliere il titolo di cittadino onorario: e finalmente da tutti i punti dell'impero gli pervennero numerosi indirizzi.

Uno tra i primi oggetti posti all'ordine del giorno al riunirsi della Camera prussiana dei deputati è una interpellanza del deputato Virchow, del partito progressista, sulla questione di sapere se, e fino a qual segno il governo, conformandosi al voto della Camera, introdurrà in breve termine la nuova legge provinciale e comunale nelle provincie renane e nella Vestfalia. È noto che il governo in massima non si opponeva a questo provvedimento; ma voleva differirlo alla prossima sessione, perchè prevedeva che, durante l'attuale lotta, il partito clericale sfrutterebbe a suo profitto la riforma, e soprattutto la elezione del borgomastro, lasciata al comune. Un eminente deputato delle provincie renane aveva invocato appunto questa obbiezione per combattere la proposta Virchow. Ora si dice che il signor Virchow voglia far rivivere la sua proposta; ma, secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, ciò sarebbe unicamente per onore della bandiera; imperocchè nessuno ora vorrebbe ravvivare una crisi, tanto più che la questione relativa all'introdurre la nuova legge nelle provincie renane e nella Vestfalia non è che una questione di tempo.

Sull'arrivo dell'imperatore Francesco Giuseppe a Trieste leggiamo nell'*Osservatore Triestino* del 2 aprile:

Allietata da uno splendidissimo sole di primavera, oggi Trieste presentava un aspetto di straordinario movimento. Fino dalle prime ore del mattino, tutte le vie, ed in ispecie i pressi della stazione ferroviaria e le rive formicolavano di persone d'ogni ceto, che si affrettavano a prendere un posto favorevole affine di aver agio di contemplare e salutare il benamato Sovrano al suo passaggio.

Alle ore 9 antimeridiane precise, il treno imperiale entrò nella locale stazione ferroviaria che, come abbiamo descritto nell'*Adria* di ieri, venne assai elegantemente addobbata a bandiere, a stemmi e decorata di numerose piante, di arbusti, di fiori: la compagnia d'onore del reggimento d'infanteria barone Wetzlar n° 16, presentò le armi, salutò colla bandiera e risonarono le maestose note dell'inno nazionale eseguito dalla banda del reggimento suddetto. Allo scendere dal treno, S. M. l'imperatore accompagnato dalle LL. AA. II. RR. i serenissimi suoi fratelli, arciduchi Carlo Lodovico e Lodovico Vittore, venne complimentato, in nome della città, dal signor podestà D. Massimiliano d'Angeli presentatosi insieme coi vicepresidenti del Consiglio di città, signori Hermet e Pitteri.

La Maestà Sua fu indi ossequiata da sua serenità il signor presidente del Consiglio dei ministri, principe Auersperg, dalle loro eccellenze i ministri barone de Pretis e D. Unger, e presentarono pure i loro omaggi tutti i capi delle II. RR. autorità civili e militari, il presidente e vicepresidente della locale Camera di commercio e d'industria, nonchè sua eccellenza il signor barone Massimiliano de Gagern I. R. consigliere ministeriale in quiescenza: il signor barone Elio e Morpurgo, presidente del Lloyd austro-ungarico.

S. M. l'imperatore dopo avere passata in rassegna la compagnia d'onore, ed affabilmente salutati gli astanti, uscì dalla stazione, e salì in carrozza insieme alle loro altezze imperiali

e reali i serenissimi arciduchi suoi fratelli per recarsi alla sua residenza nel palazzo luogotenenziale.

Sul piazzale della ferrovia era schierata una compagnia dei veterani, venuta da Vienna per assistere all'inaugurazione del monumento Massimiliano, in piena parata, con bandiera e banda, che al passaggio del sovrano intuonò l'inno nazionale.

Il vasto piazzale era gremito di popolo plaudente, e gremite di popolo erano le rive percorse dall'imperiale corteggio. Le case addobbate ed i bastimenti pavesati offrivano uno spettacolo vago ed imponente.

Immensa folla, fino dal primo mattino, si accalcava dintorno al palazzo luogotenenziale, dinanzi alla cui porta principale, verso il giardino di Piazza Grande, stava schierata una compagnia d'onore dell'i. r. reggimento barone Kuhn num. 17, con banda musicale e bandiera. Nè bastando le vie adiacenti a contenere l'onda di popolo che ad ogni momento ingrossava, questa non tardò a riversarsi nel giardino, malgrado che i cancelli ne fossero chiusi, lavorandovisi entro ai preparativi dell'illuminazione. Poco dopo le nove, sonori plausi e l'agitar di cappelli e di fazzoletti annunziò l'arrivo di S. M., la cui carrozza non tardò a svoltar l'angolo della piazza. In quell'istante solenne, un grido unanime lungamente protratto di *viva!* eruppe spontaneo da migliaia di petti.

Giunto nei suoi appartamenti, l'imperatore ricevette l'omaggio delle autorità, corporazioni e deputazioni.

La seduta della Commissione permanente dell'Assemblea nazionale francese, tenutasi il 1° aprile, non offrì alcuna importanza. Alcuni deputati della sinistra avevano preparato un certo numero di questioni coll'intenzione di presentarle al ministero; ma poscia riconobbero che la circolare Dufaure aveva già anticipatamente risposto alle osservazioni più importanti ch'essi volevano indirizzare al gabinetto; così che, al dire del *Moniteur Universel*, questa seduta fu levata dopo una mezz'ora, non di discussione, ma di conversazione amichevole. Questo giornale soggiunge: “ Noi persistiamo adunque più che mai nel pensare che i tentativi fatti per incagliare l'andamento regolare del governo, verranno ad infrangersi contro lo spirito di concordia onde sono animati tutti i ministri non meno che le varie frazioni della nuova maggioranza costituzionale „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 3. — Il Duca di Genova è partito stamane per Venezia.

La Duchessa di Genova è partita per Stresa.

Il Duca d'Aosta arriverà questa sera a San Remo e ripartirà domani mattina per Venezia.

Il Principe di Carignano è indisposto.

Venezia, 3. — Ieri sera arrivarono Visconti-Venosta, il generale Menabrea, il colonnello Govone e il maggiore Durand de la Penne, ufficiali d'ordinanza di S. M. il Re.

Stamane è giunto il conte Robillant.

Parigi, 3. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di un prefetto e di dieci sottoprefetti.

Santander, 2. — Quattro ufficiali e 50 soldati carlisti si sono sottomessi alle autorità di Bilbao.

Don Carlos pose il suo quartiere generale in Durango.

I carlisti attendono un nuovo sbarco di fucili e di cannoni.

Trieste, 3. — L'Imperatore ricevette ieri molte deputazioni ed il Corpo consolare ed assistette alla rappresentazione nel teatro comunale, ove fu accolto con applausi. S. M. percorse quindi le strade brillantemente illuminate, salutata dappertutto da una folla grandissima con vive acclamazioni.

Firenze, 3. — S. M. il Re parte questa notte, dopo le ore una, per Venezia.

Venezia, 3. — S. M. il Re è atteso domattina alle ore 10.

Monaco, 3. — Alla Camera dei deputati fu presentata una interpellanza circa l'uso del *placet* Regio in presenza della disobbedienza dei vescovi verso la costituzione del paese.

Il ministro dei culti promise di rispondere fra breve.

San Sebastiano, 2. — Sembra che i carlisti abbiano rinunziato al progetto di marciare verso le Asturie per minacciare le rive del Nervion.

È smentito che don Carlos sia entrato nella provincia di Santander.

Fulda, 3. — Attendesi fra breve una pastorale sulla posizione della Chiesa verso lo Stato. La pastorale sarà firmata da tutti i vescovi che presero parte alla conferenza.

Trieste, 3. — Oggi fu inaugurato il monumento all'imperatore Massimiliano. Assistevano all'inaugurazione S. M. l'Imperatore, gli Arciduchi, i ministri ed una grande folla che acclamava l'Imperatore.

Il signor Parente, presidente del Comitato, pronunziò un discorso in italiano, lodando i grandi meriti di Massimiliano e accentuando la devozione della città di Trieste verso la casa regnante. L'Imperatore, profondamente commosso, pronunziò alcune parole di ringraziamento.

Parigi, 3. — Una lettera da Buenos-Ayres, in data del 3 marzo, dice che il collegio dei gesuiti fu attaccato dalla plebe e incendiato col petrolio. I preti furono in parte uccisi ed in parte feriti. Il palazzo dell'arcivescovato fu saccheggiato, in seguito ad una pastorale dell'Arcivescovo.

Il governo inviò delle truppe per proteggere il palazzo ed i conventi.

Fu proclamato nella provincia lo stato d'assedio per un mese.

Le persone compromesse in questo affare saranno processate.

Colonia, 3. — Secondo la *Gazzetta di Colonia*, il principe e la principessa ereditari di Germania andranno a soggiornare nella prossima primavera in Italia, in causa dello stato di salute dei loro figli, la quale richiede un cambiamento di clima. È probabile che i principi soggiornino in Italia fino all'arrivo dell'Imperatore di Germania.

Parigi, 3. — Nella riunione delle Società degli scienziati, che ebbe luogo oggi, Wallon, ministro della pubblica istruzione, pronunziò un discorso sulla repubblica, che fu assai applaudito.

Venezia, 4. — È arrivato iersera il Duca di Genova.

Questa mattina sono arrivati il Principe e la Principessa di Piemonte.

Venezia, 4. — S. M. arrivò questa mattina alle ore 10. Il Re è montato in gondola col principe Umberto e il principe Tommaso, seguito da molte altre gondole.

Atene, 4. — I capi dell'opposizione si sono riuniti, e decisero di agire in comune per sostenere la Costituzione minacciata dagli ultimi avvenimenti.

Trieste, 4. — S. M. l'Imperatore scrisse al governatore una lettera, nella quale esprime la sua viva soddisfazione per la devozione e la lealtà della popolazione: ringrazia la popolazione ed esprime la speranza che le cure del governo e l'attività dei commercianti riusciranno a vincere le difficoltà che frappongono momentaneamente un ostacolo allo sviluppo commerciale.

Firenze, 4. — Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Romane ha eliminato il dubbio sollevato dal Ministero ed ha confermato che la convocazione dell'assemblea generale abbia luogo il 10 maggio.

Barcellona, 4. — La contessa di Montijo arrivò qui per ricevere l'ex-imperatrice Eugenia.

Bajona, 4. — Il governo fece sospendere a Bilbao i lavori di fortificazioni.

Il generale Quesada autorizzò l'esportazione dei vini nelle provincie di Navarra, Burgos e nei paesi baschi.

Le multe imposte alle famiglie che avevano qualcuno dei loro membri fra gli insorti furono sospese.

Parigi, 4. — Il principe di Galles è giunto ieri sera e ripartirà domani per Londra.

Venezia, 4. — Il Re si è recato dopo le ore 9 al teatro la Fenice. Al suo apparire tutte le signore si alzarono in piedi e lo applaudirono entusiasticamente.

S. M. si ritirò alle ore 10 e tre quarti in mezzo a fragorosi applausi.

Madrid, 4. — Il *Tiempo* dice che il governo indirizzò all'Austria-Ungheria, all'Italia e al Belgio un *memorandum*, domandando che queste potenze sospendano la riforma delle tariffe doganali, promessa pel prossimo luglio. Il governo spera che la diplomazia estera prenderà in considerazione le ragioni allegate.

Livorno, 4. — Risultato della votazione: Ballottaggio fra Meyer e Tommasi.

Gorizia, 4. — L'Imperatore, partito alle ore 8 ant. da Trieste, arrivò qui alle ore 10. S. M. fu salutata dalla popolazione con grandi acclamazioni.

Il tempo è magnifico.

Bajona, 4. — La voce che Cabrera si prepari a ritornare in Inghilterra è priva di fondamento.

Cabrera ha l'intenzione di prendere parte agli affari e si ritirerà soltanto dopo che si sarà ottenuta la pace.

Le notizie di Roma affermano che il Nunzio pontificio recherà in Spagna istruzioni affinchè i vescovi ed il clero contribuiscano ad ottenere la pace sotto la monarchia di don Alfonso.

Udine, 5. — S. M. l'Imperatore d'Austria, col treno reale, ha passato la frontiera questa mattina alle ore 7 29 ed è entrato nella stazione di Udine alle ore 7 44, accompagnato da Mondel, Beck, Brün ed Andrassy. S. M. fu ricevuta dal generale Menabrea, dalle autorità civili e militari e da una grande folla. L'Imperatore è ripartito alle ore 8.

Pordenone, 5. — Il convoglio imperiale è giunto a Pordenone alle ore 9 e si trattenne otto minuti. L'Imperatore ricevette gli omaggi del sindaco, della Giunta municipale, delle autorità governative, di parecchi sindaci dei dintorni, e fu salutato rispettosamente da una grandissima folla. S. M. passò in rassegna una compagnia di linea che rendeva gli onori militari. Per cura del municipio, la stazione era elegantemente decorata colle bandiere austriaca ed italiana. La musica cittadina suonava l'inno austriaco.

Treviso, 5. — L'Imperatore è giunto alle ore 10 24 e fu ossequiato dal prefetto, dal sindaco, dal comandante del presidio, dalle autorità civili e militari e da una grande folla. S. M. passò in rivista una compagnia d'onore. La musica del reggimento suonava l'inno imperiale. La stazione era ornata di trofei e colle bandiere delle due nazioni. S. M. ripartì alle ore 10 42.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA.

Tornata VII, 28 febbraio 1875.

Il socio prof. Gaetano Gaspari, riprendendo le sue *Memorie di musicisti bolognesi del secolo* XV dal punto a cui le aveva lasciate nella tornata del 24 gennaio ultimamente decorso, legge una prima parte della biografia di Adriano Banchieri.

Nato nel 1567 in Bologna da padre lucchese, fu a vent'anni monaco olivetano. Imparava il contrappunto dal maestro lucchese Guami intorno al 1595, quando ai conforti del cardinal di Piacenza, Filippo Sega, che de' primi saggi musicali di lui si era compiaciuto, pubblicando i *Concerti ecclesiastici a otto voci* (Venezia, appresso Giacomo Vincenti), qualificavasi nel frontespizio *discepolo del sig. Gioseffo Guami;* ed era fin d'allora, o fu poco dopo, organista in San Michele in Bosco, com'egli s'intitola in un libro secondo di *Canzoni alla francese a quattro voci per sonare*, pubblicato in Venezia, appresso Ricciardo Amadino, nel 1596. Furono queste giovenili pubblicazioni le prime di una lunga e svariata serie di scritti, che, solo contando i musicali, passano la cinquantina: nei quali il Banchieri si mostrò fautore zelante del nuovo indirizzo dato alla musica sul finire di quel secolo, e con la chiarezza e famigliarità del suo stile didattico fu di quelle novità diffusore utilissimo. Dal 1601 al 1609 dimorò in Imola, invitatovi probabilmente da' suoi superiori a sonare l'organo in Santa Maria in Regola della badia olivetana. In Imola tenne anche scuola di principii del canto, ma non di rado trasferivasi ad altre città o a suonare d'organo o a dirigere le musiche che in gran copia e facilmente componeva. Il ch. socio enumera, per ordine cronologico, delle molte opere del Banchieri quelle comparativamente poche le quali si conservano in Bologna; e dalle prefazioni e dalle dedicatorie ritrae notizie per la vita di lui e per la storia dell'arte. In Imola il Banchieri compose e pubblicò del 1601, per i tipi del Vincenti in Venezia, un libro di teorica elementare in forma di dialogo per uso della sua scuola, intitolato: *Cartella overo Regole utilissime à quelli che desiderano imparare il canto figurato.* Una guida pratica pei suonatori d'organo è l'altra opera che il Banchieri pubblicò da Santa Lena in Venezia nel 1605, per i tipi dell'Amadino, col titolo di *Organo suonarino;* e da Monte Oliveto Maggiore diè a stampare, pure in Venezia, all'Amadino, nel 1607, le *Ecclesiastiche Sinfonie dette Canzoni in aria francese*, opera sedicesima sua, e, com'egli appose al titolo, *sotto moderno stile data in luce;* circa la quale è a notare com'egli de' primi introducesse il *basso continuo nei concerti armonici.*

Dello stesso anno e della stessa tipografia è la ristampa, divenuta rarissima, di un'opera più curiosa, cioè: *La pazzia senile. Ragionamenti vaghi, et dilettevoli a tre voci:* nella quale adattando le molte musiche che fin dai primi anni aveva fatto di canzonette e madrigali a diverse azioni burlesche dialogizzate in versi e in dialetto a imitazione dell' *Amfiparnaso* di Orazio Vecchi da Modena, il Banchieri diè insomma nella condizione e forma d'embrione un de' primi saggi del melodramma comico. L'anno appresso pubblicò anche, sempre in Venezia e per l'Amadino, una raccolta di madrigali burleschi a cinque voci *sotto novello stile*, col titolo di *Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena*. Rimpatriato nel 1609, e ripreso il suo posto di organista in San Michele in Bosco, il Banchieri diè in luce le seguenti opere: — del 1609 (Bologna, Rossi), *Conclusioni nel suono dell'organo*, nelle quali egli tesoreggia tante notizie su i più famosi costruttori e suonatori di tale strumento e sugli organi antichi e su quelli più mirabili e notevoli esistenti al suo tempo, che il ch. socio le giudica *unica fonte a cui attingere chi voglia redigere una storia dell'organo moderno:* — del 1609 (Venezia, Amadino), *Gemelli armonici che avicendevolmente concertano duoi voci in variati modi:* sono ventun mottetti a due voci e basso continuo: — del 1610 (Venezia, Vincenti), una seconda edizione rivista della *Cartella:* — del 1610 (Venezia, Amadino), *Vezzo di perle musicali modernamente conteste alla Regia Sposa effigiata nella Sacra Cantica* musiche sacre da potersi variare in più modi: — del 1611 (Venezia, Amadino), una seconda edizione dell'*Organo suonarino* tutto ri-

fuso, ove, fra altre cose curiose, discorre di una nuova foggia di istrumento da lui a caso inventato e fatto costruire in Milano, che ei volle chiamare *Arpichitarone,* perchè teneva dell'arpa e della chitarra.

GIOSUÈ CARDUCCI *segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Concorso agrario regionale a Ferrara — La *Gazzetta Ferrarese* annunzia che la Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale ha prorogato al 20 aprile il tempo utile per le domande di ammissione alla mostra degli animali, delle macchine e dei prodotti.

Si ricorda in pari tempo che il valore complessivo dei premi ammonta a circa 53 mila lire, e che al concorso delle macchine agrarie e dei concimi artificiali possono presentarsi tutti i fabbricanti italiani, mentre a quello degli altri prodotti agrari e degli animali non sono ammessi che gli agricoltori compresi nella quinta circoscrizione.

Antichità indiane. — La città di Chanda, che ha 20,000 abitanti, è situata nella parte meridionale del territorio di Nagpore, verso la frontiera degli Stati del Niram d'Hyderabad, nel centro dell'India, e quasi a mezza strada fra Bombay e Madras. Chanda, dice l'*Illustrated London News,* fu già una città importante quando vi risiedevano i *rajahs* di Gond, e racchiude ancora monumenti antichi e pregevoli che risalgono a quell'epoca. Questi monumenti consistono in sculture colossali, che trovansi a Lalpet, fuori delle mura della città, e la più grande di tutte è alta 26 piedi e mezzo, larga 18 piedi, e si calcola che non debba pesare meno di 80 tonnellate. Questa scultura rappresenta la dea Dorga, con dieci teste, dieci braccia e dieci gambe. Sul piedestallo di questa statua gigantesca si vede un basso rilievo che rappresenta Siva che sta compiendo la sua penitenza ascetica.

In prossimità della gran statua di Dorga vi sono alcune tombe, che appartengono molto probabilmente alla stessa epoca, ma le cui sculture si riferiscono ad altre favole mitologiche degl'Indiani. Le pietre di queste tombe non sono perfettamente conservate, ma pure vi si veggono elefanti, serpenti e tartarughe, bestie, ognuna delle quali ha un significato simbolico. Sulle stesse pietre è pure scolpito Hanouman, il dio scimiotto del Ramayana, che aiutò Rama nella sua famosa spedizione di Ceylan.

Dei monumenti della storia primitiva di Chanda sono pure i suoi antichi tempii, che sono di tre epoche distinte, che si distinguono nel seguente modo: i tempii sotterranei o delle caverne; i tempii senza ornamenti, formati da pietre senza cemento, ma riunite fra loro da spranghette di ferro; terzo, e finalmente i gran tempii in pietre riccamente scolpite. Le leggende e le tradizioni locali attribuiscono la costruzione di questi tempii a razze molto antiche, e fanno risalire la storia di Chanda ad un'antichità remotissima, che molto probabilmente incomincia al periodo degli Indiani primitivi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 40

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO VII.

Il domestico, che Luigi si era portato con sè, entrò in questo istante, e domandò se poteva egli in quel giorno andare in chiesa colla moglie del pastore evangelico.

— Va pure — rispose Luigi.

E il domestico, salutando alla militare, uscì dalla stanza.

Riccardo chiese d'onde provenisse quell'uomo, osservando che il suo linguaggio era manifestamente della Germania settentrionale.

Luigi rispose:

— Sì, egli è un modello della disciplina e della rassegnazione tedesca del Nord. Quando io lo conobbi, egli non sapeva a qual santo raccomandarsi, quantunque a ogni lavoro si sarebbe acconciato. Lo tolsi a servizio, e quanto io a lui affidava, egli eseguiva appuntino. Una bella sera lo condussi meco, e, come fummo davanti al palazzo municipale, gli dissi:

— Guglielmo, aspetta qui!

Entro; fui impegnato in una lunga discussione, dimentico Guglielmo, e finalmente esco per un'altra porta.

Nella mattina seguente ritorno al palazzo municipale, ed ecco là Guglielmo fermo al posto.

— Che fai qui? — domando io.

— *Ik* (*) *warte* (Io aspetto).

Egli aveva aspettato tutta la notte, e così avrebbe fatto anche per tutto il giorno, se mai per caso io non fossi ritornato.

Da quel giorno, il nostro domestico si ebbe tra noi il nomignolo di *Ikwarte.*

Venne a trovarci la moglie del magnano co' suoi figli; questi portavano un vaso pieno di bel miele, e bei mazzetti freschi di fiori di maggio.

Luigi disse loro (erano due ragazzine e un fanciullo) non invidiassero gli americani; imperocchè purchè si voglia lavorare, in Germania, come in America, si fa uguale strada.

La vedova del magnano disse che avrebbe in quei giorni a parlare da sola con Luigi; perchè ella lo considerava siccome tutore dei figli di lei.

Luigi le promise che presto andrebbe a visitarla.

Mentre ella usciva, altri entravano.

Venne Funk; ma prudentemente si fece precedere dal suo cavallo di parata, Schmalz lo Svizzero, il quale faceva spiccare il suo panciotto rosso dai rotondi bottoni d'argento. Costui si avanzò con sussiego, e con quel suo collo da toro, con quella sua faccia da buontempone, e con quelle sue spesse ciglia, sovrapposte a quei suoi piccoli occhi beffardi. Dietro a lui veniva l'avvocato municipale, persona sottile, e uomo per verità rispettabile, e che soltanto ha questa idea fissa, che il mondo deve essere protetto contro tutto ciò che ha del corporeo e materiale.

Dietro questi due venne lo stesso Funk, il quale da quattro anni non si era più lasciato vedere nella mia stanza.

Schmalz lo Svizzero la fece da oratore dando con brevi e cortesi parole il benvenuto a Luigi.

Per la prima volta egli schivò di parlare col suo consueto orgoglio, esprimendosi cioè coi suoi diminutivi sprezzanti sul conto di ognuno. Le imponenti sembianze di Luigi non glielo permisero.

Quindi l'avvocato tenne un discorso alquanto più lungo ed entusiastico; io dovetti esortare Riccardo a star cheto, il quale già mi susurrava all'orecchio:

— E di queste panzane si dicono di buon mattino, senza l'uditorio di fiaschi vuoti.

(*) *Ik,* vernacolo per *ich.*

Funk non fece che stendere la mano e ammiccare furbescamente, come se volesse dire: " Tu sai già come io la penso ".

Martella frattanto portò vino e bicchieri, e m'increbbe il vedere come Funk la osservava, il quale pochi anni addietro l'aveva messa così malignamente sulla scena davanti ad una assemblea di elettori.

Io nulla aveva detto a Luigi intorno all'essermi bisticciato con Funk.

Funk veniva interrogando Luigi su questo e su quello degli emigrati, per essere stati coinvolti nella rivoluzione. Di parecchi Luigi non potè dar conto; di alcuni seppe dare notizie assai buone, di altri poco liete.

Luigi parlava con ardore contro la smania di emigrare.

Parve che Funk non gradisse questa piega della conversazione; ma Luigi aveva la forza di condurre il discorso a suo piacimento; e, volgendosi più spesso verso l'avvocato, esprimeva quali erano gli intimi particolari rapporti della Germania, soprattutto meridionale, rispetto alla emigrazione in America. La prima generazione degli emigrati, ad onta di miseria e di privazioni, ad onta del non conoscere la lingua, tuttavia per effetto di una intima forza di volontà, per la maggior parte può acquistare ricchezza, credito e onoranza, assai più facilmente dei figli, cioè della seconda generazione.

Soggiungeva, essere dalla statistica dimostrato altresì che la prima generazione, non ostante la miseria e la seduzione, somministra un contingente assai più scarso alle prigioni, che non la seconda generazione; all'opposto, dà un maggior numero di persone al manicomio.

Funk mostravasi svogliato, e, accostato alle labbra il suo bicchiere, lo si votò in un sorso. Egli è vero, si mise a ridere, ma non di buona voglia, mentre Schmalz lo Svizzero gli disse:

— Tu l'hai sempre detto: i poveretti possono emigrare; gli uomini per bene — e qui Schmalz lo Svizzero si lisciava il ventre — so dove stanno di casa.

— Anche tu — saltò su Luigi a dire — credo che la sbagli. Tu non puoi sapere, o almeno sapere esattamente che gli impresari delle nuove strade ferrate di America, popolando il territorio percorso dalle strade ferrate, mirano a fare rialzare il corso molto ribassato delle azioni ferroviarie; e che molti prendono l'imbeccata senza pur saperlo.

Funk uscì a proporre che in una prossima domenica, a piacimento di Luigi, si radunasse un'assemblea composta di persone di tutto il paese, per festeggiare con un solenne saluto l'arrivo di Luigi. Soggiunse che Luigi era nelle attuali circostanze doppiamente il benvenuto, perchè aiuterebbe a scacciar via la peste prussiana.

— Tu ami sempre le parole eccessive — rispose Luigi: quindi soggiunse:

— È singolare! Tutti i patrioti, dal Congresso di Vienna in qua, attendono un uomo, che con mano robusta e col senno prudente raccolga le sparse membra della Germania; ed ora che quest'uomo lo abbiamo, lo si vuole lapidare.

Poi, rivolgendosi a Riccardo:

— E tu, professore — disse alquanto furbescamente — sai tu ciò che singolarmente mi piace in Bismarck?

— Come posso io saperlo?

— Quest'uomo ha la rara fortuna di portare un nome che suona in tutte le lingue.

E Funk:

— Noi credevamo — disse — di venir a trovare l'antico odiatore dei tiranni e l'antico repubblicano.

— Tale io sono ancora — rispose Luigi; — la questione tra repubblica o monarchia equivarrebbe a questa: carne o minestra? che cosa è meglio?

La preparazione dei cibi vuole essere adattata alla forza digerente dello stomaco... Ma non disputiamo ora! Spero che ancora parliamo con animo pacato...

— Qual giorno adunque vuoi tu destinare, Luigi? — disse Funk.

Luigi rispose che egli non desiderava una tale solennità di omaggio; volere, soggiunse egli, studiare di bel nuovo con animo tranquillo uomini e cose.

In questo istante il suono della campana chiamava i parrocchiani alla chiesa, e Funk, voltosi a Luigi, disse:

— Ora andrai in chiesa, non è vero? Forse tu sei divenuto credente.

— Ti ringrazio anche per questo tuo zelo di catechizzarmi — rispose Luigi.

— Veh! che io me ne dimenticava — esclamò Funk. — Noi dobbiamo chiamarti col titolo di *signor colonnello.*

— Non è necessario, quantunque io sia colonnello; e tale fui nominato sul campo; ed è il mio più bel vanto avere adempiuto il dover mio nella guerra combattuta per isradicare la schiavitù.

Allora Schmalz lo Svizzero, non so se per prudenza o magnanimità verso il suo compagno, ad ogni modo Schmalz lo Svizzero uscì a dire con singolare soddisfazione:

— Sì, signor colonnello, una nuova guerra americana non sarebbe male.

— Per quale ragione dite voi questo?

— Sì: quella guerra ci ha portato del guadagno ossia della pece.

— Non vi comprendo.

— Già — replicò Schmalz lo Svizzero, dopo una buona trincata — vostro padre, qui presente, è nemico della resina. Ma pei poveri contadinucci, i pini onde si cava la pece, sono come altrettante vacche da latte, ed ho munto anch'io un bel pezzo di bosco: perchè, fintanto che durò la guerra, dall'America non ci venne più pece, e la nostra salì a un alto prezzo.

Riccardo non lasciò sfuggire questa occasione senza farsi a celebrare le maraviglie dell'armonia universale.

Questa visita, la quale aveva cominciato a prendere una piega ingrata, finì cordialmente.

Funk se ne andò co' suoi compagni; e, come Riccardo a noi segnalava la vanità di lui, Luigi rispose:

— Tu sbagli: Funk possiede ciò che noi in America chiamiamo *Steam*; egli ha una vivace iniziativa.

Mia nuora andò in chiesa con Giovanna, e Ikwaite le seguiva.

Venne la guardia notturna, e Luigi le diede una mancia considerevole.

Quindi Luigi mi pregò di entrare con lui nella stanza delle antichità, e quivi mi disse:

— Babbo! Non ti ho portato nulla: ma, ben conoscendo

io la gioia che tu provi nel beneficare, mi permetto di consegnarti questa somma, affinchè tu ne disponga a tuo piacimento. Fare il bene per mezzo tuo mi darà fortuna. Poichè la madre non vive più su questa terra, rivolgo a te questa preghiera.

Non saprei dire se di quanti erano andati in chiesa con cuore si trovasse chi fosse più devoto di noi due, nella sala delle antichità.

Ma sta scritto che nella vita nulla avvenir debba di perfettamente puro e scevro da perturbamento.

Mentre, nell'ora del mezzodì, volevamo sederci a tavola, ecco venire a noi dalla valle vicina un certo Wacker, uomo spensierato e sciupatore. Costui era stato negli anni addietro collega di Luigi nella Scuola politecnica, dalla quale presto usciva; quindi mise su una fabbrica di birra, si diede alla ubbriachezza, vide messo a subasta e venduto quanto possedeva, e ora andava gironzolando le bettole, dove colla lingua balbuziente bestemmiava, poi stava assopito per qualche tempo, e poi tornava a imprecare. Anche ora, entrando in casa nostra, egli era ubbriaco.

— Fratello — esclamò: dammi una delle tue verghe d'oro di California! Oppure, se ciò ti par troppo, pagami da bere per un anno all'osteria dell'Agnello. Ecco la mia mano...... dammi la mancia..... la mancia per cioncare.

Così dicendo, stendeva la mano a Luigi, ma questi non gli porse la sua.

Osservai allora il risentimento di Luigi. Diede un'occhiata a Volfango ed alla sua moglie; perchè Volfango era rimasto sorpreso che quel balordo dava del *tu* al padre di lui. Wacker chiese almeno una cosa in dono, ma anche questa Luigi gli negò dicendo:

— Cercati un lavoro, e allora io ti aiuterò; ma, così come sei, no.

Wacker allora diede in un profluvio di sconcissime parole: e Luigi non fece che afferrarlo pel petto, e trarlo a forza di fuori.

Lo udivamo ancora scagliare imprecazioni dalla strada, quindi, prese a barcollare giù pel monte.

Luigi aveva qualche cosa di ferreo nel suo temperamento, freddo e duro anzi che no; solo cogli intimi congiunti e amici egli era ardente e dolce a un tempo.

Questo episodio fu come uno stridore ingrato in mezzo della nostra festa domenicale. Ma fu ben presto acqua passata.

BORSA DI FIRENZE — 3 *aprile.*

	2		3	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	76 10	nominale	76 —	nominale
Napoleoni d'oro............	21 75	contanti	21 75	contanti
Londra 3 mesi...............	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista............	108 35	»	108 35	»
Prestito Nazionale..........	64 —	nominale	64 —	nominale
Azioni Tabacchi.............	874 —	»	870 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1980 —	»	1980 —	»
Ferrovie Meridionali........	369 1[2	fine mese	370 —	nominale
Obbligazioni Meridionali..	226 —	nominale	224 —	»
Banca Toscana..............	1380 —	»	1380 —	contanti
Credito Mobiliare..........	786 —	contanti	782 —	nominale
Banca Italo-Germanica....	266 —	nominale	266 —	»
Banca Generale.............	— —		— —	

Incerta.

BORSA DI LONDRA — 3 *aprile.*

	2 da	2 a	3 da	3 a
Consolidato inglese..........	93 1[4	— —	93 1[4	93 3[8
Rendita italiana..............	71 5[8	— —	71 5[8	— —
Turco..........................	43 3[4	— —	43 3[4	43 7[8
Spagnuolo.....................	23 3[8	23 1[2	23 3[8	23 1[2
Egiziano (1868)..............	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)..............	80 1[2	— —	80 5[8	— —

BORSA DI PARIGI — 3 *aprile.*

	2	3
Rendita francese 3 0[0	64 02	64 10
Id. id. 5 0[0	102 95	103 02
Banca di Francia..........	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0..........	71 90	72 20
Id. id. 5 0[0..........	72 15*	— —
Ferrovie Lombarde..........	332 —	335 —
Obbligazioni Tabacchi..........	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)..........	— —	218 —
Ferrovie Romane..........	78 75	77 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875).....	255 —	255 —
Obbligazioni Romane..........	209 —	209 —
Azioni Tabacchi..........	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista..........	25 19	25 20
Cambio sull'Italia..........	8 —	8 —
Consolidati inglesi..........	93 1[4	93 3[8

* Al 15 aprile.

BORSA DI VIENNA — 3 *aprile.*

	2	3
Mobiliare..........	240 75	240 25
Lombarde..........	147 50	147 —
Banca Anglo-Austriaca..........	139 —	138 —
Austriache..........	309 —	308 —
Banca Nazionale..........	956 —	957 —
Napoleoni d'oro..........	8 87	8 86
Argento..........	103 50	103 50
Cambio su Parigi..........	43 90	43 90
Cambio su Londra..........	111 15	111 05
Rendita austriaca..........	75 65	75 40
Rendita austriaca in carta..........	71 05	71 —
Union-Bank..........	115 —	116 —

BORSA DI BERLINO — 3 *aprile.*

	2	3
Austriache..........	565 —	560 50
Lombarde..........	265 —	262 50
Mobiliare..........	439 50	439 —
Rendita italiana..........	72 70	72 40
Rendita turca..........	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 aprile 1875 (ore 16 5).

Barometro leggermente oscillante e tempo bello in tutta l'Italia. Cielo coperto solamente a Cagliari; calma perfetta in terra e in mare. Venti leggeri e cielo coperto o nuvoloso in gran parte dell'Austria. Continua il bel tempo.

Firenze, 4 aprile 1875 (ore 15 4).

Tempo bello, barometro leggermente abbassato in quasi tutta la penisola. Cielo coperto e barometro sceso fino a 6 mm. in Sardegna ed in Sicilia, pioggia al Capo Spartivento, al Capo Passaro ed a Malta. Forte scirocco e mare agitato in alcuni punti delle coste sicule. Greco forte a Portotorres, calma altrove; è probabile che i turbamenti della Sardegna e della Sicilia si estendano ad altre parti d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom	9 pom.
Barometro...........	767,4	767,6	766,6	766 9
Termomet. esterno (centigrado)	5,8	16,2	15 6	9,3
Umidità relativa...	85	49	40	80
Umidità assoluta..	5,85	6,65	5 31	7,23
Anemoscopio........	N 2	S. SO 3	S. SO. 13	Calma
Stato del cielo.......	10. belliss.	9 bello, qualche cirro	10. bello assai	10 nebbietta bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro. Massimo = 16 6 C. = 13,3 R. ‖ Minimo = 4,5 C. = 3,6 R

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 aprile 1875.

	7 antim	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro...........	765,1	764,1	762,7	763,9
Termomet esterno (centigrado)	5 0	16,4	17 5	12,7
Umidità relativa...	78	51	43	64
Umidità assoluta.	5,10	6 27	6 42	7,05
Anemoscopio..........	N 4	E. SE. 5	S. 8	Calma
Stato del cielo... ..	9. bello, pochi cirri	5. cirro-cumuli	5. cirro-cumuli	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 18 5 C. = 14,8 R. ‖ Minimo = 3,6 C. = 2,9 R
Pioggia in 24 ore poche gocce. Bufare fuor d'ora, Verticale esagerato. Verso le ore 5 pomeridiane temporale lontano al Sud-Est e Sud-Ovest; con forti sbuffi di vento. In Roma forte vento e poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 aprile 1875

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	76 10	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiarie Banco di S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	78 55	78 50	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1615
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	505 —	504 —	506 —	505 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	550 —	540 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Ferrovia Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	356 50	356 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	107 30	107 10	— —
Lione	90			
Londra	90	27 09	27 04	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 80	21 75	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 78 60, 65 fine.
Francia 107 30, 27 1[2 — Londra 27 09.
Prestito Rothschild 78 55.
Banca Generale 504 75 cont.; 505 75 fine.
Anglo-Romana per l'ill. a Gas 540, 550, 552 cont.
Obbl. ferrovia Pontebba 356

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci ‖ Il Sindaco: A. Pieri.

AVVISO DI VENDITA D'IMMOBILI.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che ad istanza del signor avvocato Francesco Cerasi curatore all'eredità giacente del fu Giovanni Palozzi, il giorno 5 maggio 1875 nell'uffizio del notaio Monetti Cerasini si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti immobili posti nella terra o territorio di Scrofano, aprendosi l'incanto sul prezzo attribuitogli da perizia come segue:

1º Terreno pascolivo e seminativo, vocabolo Fosso o Forco, nella mappa censuale di Scrofano, sez. 2ª, nn. 140, 141, lire 2909 23.

2º Terreno seminativo, alberato, olivato, vocabolo La Mossa o Capezzalo, nella mappa come sopra, sez. 1ª, numeri 363, 664 e 665, lire 1955 55.

3º Terreno vignato, seminativo, olivato, cannetato, vocabolo il Ponte, mappa come sopra, sez. 1ª, nn. 388, 389 e 675, lire 1531 73.

4º Terreno alberato, vignato, macchioso, vocabolo Valle Scarancia o Moliano, nella mappa come sopra, sez. 1ª, nn. 377, 644, lire 1192 85.

5º Terreno ortivo, vocabolo Porta da Capo o le Croci, nella mappa come sopra, sez. 2ª, n. 285, lire 262 67.

6º Terreno cannetato, pascolivo, vocabolo la Fonte o le Croci, mappa sez. 2ª, nn. 556, 557, lire 287 15.

7º Terreno seminativo, alberato, olivato, vocabolo La Cava di Pozzolana o Mandra, mappa sez. 2ª, n. 597, lire 548 80.

8º Terreno cannetato, vocabolo Fontana del Ponte, mappa n. 672, lire 250.

9º Terreno seminativo in vocabolo Monte Cavone, mappa sez. 2ª, nn. 202, 204, lire 1356 35.

Urbani.

1º Granaro o casa diruta, contrada Caprareccia o Porta da Capo, civico n. 6 ed in mappa 237, lire 1626 49.

2º Bottega in contrada la Piazza, civico n. 14, ed in mappa sez. 2ª, numero 421, sub. 2, lire 720.

3º Grotta con annessa cantina, in contrada li Scaloni, e via delle Bolgie dantesche, civici numeri 1 e 11, mappa sez. 2ª, n. 403, sub. 1, lire 300.

4º Porzione di casa di abitazione al piano terra, contrada la Calata, civico n. 41, in mappa 449, sub. 1, lire 2900.

5º Oliara in vicolo del Forno e Castelluzza, civico n. 14, in mappa sez. 2ª 331, lire 240.

6º Cantina e sottoposta grotta nel vicolo del Forno, civ. n. 1, mappa numero 399, lire 340.

7º Stalla e soprapposta cascina in piazza dei Pozzi, civ. n. 5, mappa sezione 2ª, n. 309, lire 680.

8º Granaro in piazza di San Biagio, civico num. 14, mappa num 503, sub. 1, lire 552.

9º Cantina con sottoposta grotticella sulla strada Romana o del Ponte, al civ. n. 7 e di mappa n. 504, lire 458.

10º Casa di abitazione sulla via di mezzo o piazza di Scrofano, civici numeri 63, 65 e 67, mappa numero 424, lire 3600.

11º Cantina con grotta in contrada la Calata, civ. nn. 37, 39, mappa sez. 2ª n. 455, lire 400.

12º Porzione di casa in piazza dei Pozzi, civ. n. 6 mappa n. 307, lire 360.

Le offerte non saranno ricevute se non date direttamente o col mezzo di persona munita di speciale procura. Qualunque offerente dovrà anzitutto depositare il decimo dei lotti sui quali s'intende offrire. — Il procuratore Ilario avv. Borghi.

Roma, li 3 aprile 1875.

FRANCESCO FAUSTI usciere
1415 del tribunale civile di Roma.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania con deliberazione del sedici settembre 1874, dietro la conforme requisitoria del Pubblico Ministero, ha omologato l'atto di notorietà redatto dal pretore del mandamento Duomo li ventidue luglio 1873, col quale si contesta che gli eredi e successori legittimi della defunta Rosolia Tornabene, vedova di Giuseppe Garano, sono i figli superstiti Luigi, Giuseppa, Agata e Raffaela Garano e Tornabene, e che il signor intendente delle finanze della provincia di Palermo possa intestare agli eredi succennati quella quota di rendita in lire duecentocinquantasette e centesimi sessantanove annue, di cui ciascuno dei suddetti figli cade il quarto in lire s. sessantaquattro e centesimi quarantadue, e che a loro appartiene quali successori della defunta loro madre signora Rosolia Tornabene vedova del signor Giuseppe Garano.

INTERLANDI pres.
960 D. CORSINI vicecanc.

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

A richiesta della Banca Romana e per essa del signor cav. Valerio Trocchi sottogovernatore della medesima, domiciliato in Roma ed elettivamente per gli effetti, ecc., in Velletri, presso lo studio legale del sottoscritto, si è fatto ricorso al signor presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito, che valutati i stabili qui appresso descritti posti nel territorio di Segni, e pignorati a carico di Lorenzo Colabucci fu Antonio, ivi domiciliato, per la somma di lire 4237 05 con atto di precetto del 10 febbraio 1875 ed in forza di due sentenze del tribunale di commercio di Roma del 23 settembre e 28 novembre 1873 spedite in forma esecutiva, regolarmente notificate e passate in giudicato.

Descrizione dei stabili da valutarsi.

1º Terreno vallivo, in contrade Vado-Andaone o Torresanti, della quantità rubbia due, quarte due e scorso uno, pari a . . . , confinante beni Allegrini Pietro, fiume Sacco, Prebenda canonicale, viale e sagrestia della cattedrale di Segni, salvi, ecc.;

2º Terreno prativo con olivi, vignato ed ortivo, segnato in mappa sezione 1ª, numeri 374, 377, 381, 382, 668, 669, vocabolo Fontana, confinante da due lati comune di Segni, dall'altro strada detta Seraniana e dall'altro Emilio Colabucci, salvi, ecc.;

3º Terreno vignato, seminativo, segnato in mappa sezione 4ª, numeri 62, 201, 202, vocabolo Pantano, confinante via della Mala, via di Mantelanico, fosso, parrocchia di S. Pietro, Tommaso Falassa, Pietro Toti e Cesaro Tommasi, salvi, ecc.;

4º Vigna, vocabolo S. Nicola, segnato in mappa sezione 1ª, num. 1212, confinante Tati Maria, Tommasi Pietro, Porzi Luigi e Tomassi Odoardo ed Attilio, salvi, ecc.;

5º Casa di abitazione nell'interno di Segni, contrada Vicolo Chiaro, confinanti Colabucci Augusto, comune di Segni da più lati e strada, salvi, ecc.

Si domanda che il presente estratto sia inscritto nel Giornale degli annunzi giudiziari a senso e per gli effetti dell'art. 664 del Codice di procedura civile.

Velletri, 29 marzo 1875.

1410 F. avv. FERRARI come proc.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 20 febbraio 1875 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento della cartella sul Debito Pubblico Italiano dell'annua rendita di lire sessanta, al n. nero 45139 e n. rosso 440439, intestata al fu teologo Ghigo Francesco fu Simone di Cuneo in capo al ricorrente Ghigo Antonino fu Antonino di Roccavione, e dichiarò spettare a questi la intiera proprietà di tale cartella nominativa quale erede universale del proprio fratello notaio Giovanni Battista e di investito legale dei diritti spettanti al prefato signor teologo Ghigo.

Si rende di pubblica ragione per gli effetti legali.

Cuneo, 2 marzo 1875

1014 Cº ARNAUD sº LEVESI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

Nella causa d'espropriazione promossa da Lucantoni canonico don Settimio, domiciliato in Canino ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Antonio avv. Calandrelli, da cui è rappresentato, contro Ugolini Domenico, domiciliato in Canino, convenuto contumace;

In virtù di sentenza del tribunale civile e correzionale di Viterbo del 23 aprile 1874, con cui s'autorizzò la vendita ai pubblici incanti degli immobili appresso descritti, venne prefisso il termine di giorni 30 ai creditori iscritti a presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi e venne delegato l'avv. giudice Girolamo Carosi pel giudizio di graduazione;

In virtù di processo verbale del tribunale suddetto del 25 febbraio 1875, con cui, attesa la mancanza d'oblatori, ordinavasi il nuovo incanto col ribasso di un altro decimo del prezzo peritale:

Nell'udienza del 10 maggio 1875, ore 11 antimeridiane si procederà a nuovo incanto avanti il tribunale suddetto col ribasso di un altro decimo, e cioè sul prezzo di lire 1620 41 per il primo lotto e di lire 2904 e 14 pel 2º lotto,

Degli stabili seguenti, cioè:

1º Lotto — Terreno falciativo, olivato, posto nel territorio di Canino, contrada Santa Lucia, della quantità di decare 8 e centiare 90, confinante con Sante Pomponi, la Doganella, Marcoaldi Agostino, Tortolini Stefano e Giuseppe Grappaldi, distinto col numero di mappa 993, sez. 1ª, del periziato valore di lire 2000 e cent. 50;

2º Lotto — Terreno olivato, vignato, cannetato, posto come sopra, in contrada la Strada di Montalto, confinante coi beni del beneficio di San Filippo Neri, beni Valentini, Costantino Pomponi e col fosso Fimone, salvi, ecc., della superficie di rubbia due circa, marcato coi numeri di mappa 309, 310, 311, 312, 318, 319, sez. 2ª, del periziato valore di lire 3585 e cent. 35.

Viterbo, 25 marzo 1875.

1417 Avv. ANTONIO CALANDRELLI proc.

AVVISO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 maggio 1875, avanti la quinta sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza dei signori Francesco e Brancaleone Negroni ed a carico dei signori Gatta, Pizzicannella e Di Lelio, di Rocca di Papa, mandamento di Frascati, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, posti nel suddetto territorio di Rocca di Papa: il primo prezzo per l'incanto ribassato di tre decimi sul prezzo fissato nella giudiziale perizia sarà la cifra apposta ad ogni lotto; le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Primo lotto. — Terreno pascolivo con alberi di frutta, della superficie di ettari 2, are 7 e metri quadrati 88, segnato al censo di Frascati nella mappa col n. 918; confinante coi beni Lucatelli, la strada di Palazzola e la strada vecchia. — Terreno seminativo vignato posto come sopra, della estensione di ettari 1, are 86 e metri quadrati 4, segnato nella mappa collo stesso n. 918; confinante col suddetto terreno, i beni Botti e Pizzicannella. Questi due fondi sono gravati di un annuo canone di lire 13 50 e del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 83, ed il primo prezzo sarà di lire 2970 68.

Secondo lotto. — Terreno vignato pascolivo, vocabolo Triconi, di are 25, distinto in mappa coi numeri 951 e 1655; confinante coi beni Basili, Pizzicannella e Gatta. — Terreno seminativo vignato in detto vocabolo, di ettare 1, are 63 e metri quadrati 40; confinante col suddetto fondo e beni Pizzicannella e Gatta. Questi due fondi sono gravati del tributo verso lo Stato in annui cent. 48 e del canone annuo di lire 18 95, ed il primo prezzo sarà di lire 2903 92.

Terzo lotto. — Terreno vignato, in vocabolo Triconi o Paletto delle Monache, segnato nella mappa col n. 1738, di ettare 1, are 90 e metri quadrati 90; confinante coi beni Di Lelio Basili e via vecchia; gravato del tributo fondiario in annui cent. 16 e dell'annuo canone di lire 15 25, ed il primo prezzo sarà di lire 2466 29.

Quarto lotto. — Terreno vignato pascolivo, posto come sopra, segnato nella mappa col n. 1739, di ettare 1, are 69 e metri quadrati 20; confinante con i beni Lucidi Casciotti e via vecchia; gravato del solo annuo canone di lire 75 25, ed il primo prezzo sarà di lire 1997 20.

PAOLO BONOMI usciere
1408 del tribunale civile di Roma.

ESTRATTO DI DECRETO.

Ad istanza della Ditta bancaria Marignoli e Tommasini e per essa del suo gerente signor cav. Pietro Tommasini, non che dell'altra Ditta bancaria G. Guerrini e Comp. e per essa del suo gerente on. sig. comm. Giuseppe Guerrini, rappresentate dai signori avvocati prof. Pasquale Stanislao Mancini, Piero Puccioni, Roberto Bevilacqua, Pietro Cavi, Alessandro Bussolini.

Si deduce a notizia della Ditta Cail-Halot di Bruxelles, avente sede in Bruxelles, che le due Ditte istanti hanno ricorso alla suprema Corte di Cassazione in Firenze contro la sentenza della R. Corte di appello di Roma pubblicata li 8 luglio 1874, notificata li 7 gennaio 1875, resa in favore del signor conte Gio. Battista Castellani ed altri socii della Società Romana per lo Zucchero dalle Barbabietole, sul punto della validità delle sociali deliberazioni prese il 25 settembre 1872, avendo per l'effetto del detto ricorso depositato il 29 marzo p. p. nella Cassa erariale di R ma presso il ricevitore Sordi la somma di scudi 150 - Il motivo principale del ricorso è che, esposto esattamente dalla sentenza denunciata il fatto che diè origine alla questione, si scambiarono per errore i termini della questione stessa che dal fatto narrato discendeva sostituendosi e supponendosi un'altra questione, dal che derivò che sfuggì ad ogni risoluzione e motivazione di sentenza la questione vera, risolvendosi viceversa quella supposta coll'applicazione di regole di diritto che sarebbero state inutili e fuor di luogo dirimpetto alla vera irresoluta e non posta questione - Con che si violarono le più elementari disposizioni di leggi delle quali è fatta menzione nell'atto del ricorso.

Per la notifica del detto ricorso alla Ditta Cail-Halot, è stata affissa una copia del medesimo ricorso alla porta esterna della sede della Cassazione in Firenze, ed altra copia va a consegnarsi al sig. procuratore del Re in Roma ai termini dell'art. 142 della procedura civile.

Roma, 3 aprile 1875.

Avv. ALESSANDRO BUSSOLINI
1409 anche per i colleghi di difesa.

CONVERSIONE di rendita nominativa.

(2ª *pubblicazione*)

Secondo il disposto dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si fa noto per ogni effetto che di legge che li signori Bianzino Giuseppe e Pietro fratelli e Fossati Olimpia, zii e nipote, residenti in Vercelli, dietro apposito ricorso, ottennero decreto 27 febbraio 1875 del tribunale civile di Vercelli di autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di operare il tramutamento della cedola nominativa della rendita di lire 110, col numero 519306, inscritta a favore di Foglizzo Angela, vedova di Bianzino Giovanni fu Giuseppe, domiciliata in Vercelli, in altrettanta rendita al portatore, da rimettersi a quali sovra nella loro qualità di unici eredi della suddetta Bianzino-Foglizzo Angela.

Vercelli, 15 marzo 1875

1194 FERRARIS proc. capo.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione d'Adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione, dietro invito del R. Governo, ha nelle sue sedute del 1° e 4 andante deciso che gli azionisti della Società siano convocati in **generale Adunanza pel dì 10 maggio p. v., a mezzogiorno**, presso la sede sociale in Firenze, per deliberare sopra alcuni schiarimenti domandati dal Governo medesimo intorno alla Convenzione del 17 novembre 1873 stipulata dalla Commissione nominata dall'Assemblea generale del 18 settembre di detto anno, in ordine alle relative deliberazioni prese dall'Assemblea stessa, i quali schiarimenti riguardano:

1° Lo scioglimento e liquidazione della Società che l'Assemblea intese deliberare coll'approvazione del riscatto;

2° Il modo di determinare le passività pattuito nello art. 4 di detta Convenzione;

3° Il carattere complessivo, rispetto al Governo, del prezzo del riscatto resultante dagli articoli 2 e 7 della Convenzione, salvi i diritti delle Azioni Livornesi;

4° L'assegnazione di un termine alla presentazione e conversione delle Azioni, salvo il disposto dell'art. 9 della Convenzione.

Il Consiglio d'amministrazione ha pure deciso che profittando di questa convocazione, gli azionisti della Società siano anche invitati a deliberare (per la presa in considerazione) *intorno all'esercizio del diritto di prelazione pel riscatto della linea Tuoro-Chiusi.*

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, 4 aprile 1875.

Il Direttore Generale
1424 G. DE MARTINO.

ESATTORIA COMUNALE DI PITIGLIANO

AVVISO D'ASTA.

Ad istanza dell'esattore del comune di Pitigliano nel dì 21 aprile 1875, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 1° ed 8 maggio successivo, avrà luogo nel locale della pretura di Pitigliano la subastazione degli appresso fondi:

1° Fabbricato posto in Pitigliano nel vicolo Venezia, a confine vicolo, Latis Isacco e Sorani, in sez. A, part. 754, reddito lire 19 38, prezzo minimo di lire 199 60, di proprietà di Micheli Giuseppe e Nunzi Alessandra.

2° Fabbricato in Pitigliano nel vicolo S. Martino, a confine via Indipendenza e Sorani Flaminio di Leone, in sez. A, part. 108, 109, 110, 111, reddito lire 43 02, prezzo minimo lire 419 40, di proprietà di Capitani Maddalena oggi eredi.

3° Terreno in Pitigliano, contrada il Piano, confine via da Pitigliano alla Rotta e del Piano, Pallini Pietro e Magrini Agostino, sez. I, part. 631 e 632, reddito lire 17 47, prezzo minimo lire 214 80, di proprietà di Magrini Gaetano.

4° Casa in Pitigliano in via Indipendenza, sopra la bottega di Flaminio Bemporad, in sez. A, part. 341, reddito lire 37 50, prezzo minimo lire 365 40, e terreno boschivo e coste della Meleta, sopra il molino detto dei Marmicelli, a confine via che mena a Pitigliano e fratelli Bucciotti, in sez. C, part. 842, prezzo minimo lire 8 40, di proprietà di Denci Michele di Giovanni.

5° Fabbricato in Pitigliano nel vicolo Battaglia, confinante con detto vicolo, ecc., in sez. A, part. 661, reddito lire 41 25, prezzo minimo lire 402, di proprietà di Moretti Antonia vedova Mengoni.

La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta per il fondo segnato al n. 1, è di lire 19 96; per quello al n. 2, di lire 41 94; per quello al n. 3, di lire 21 48; per quelli al n. 4, di lire 36 54 e lire 0 84; e per quello al n. 5, di lire 40 20.

Il prezzo dovrà essere sborsato nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte a carico dell'aggiudicatario.

Pitigliano, 16 marzo 1875.

1445 *Il Collettore:* G. BARZETTI.

FABBRICA ITALIANA DI PORCELLANE E MAIOLICHE

TORINO (*Barriera di Nizza*)

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data dei 23 marzo 1875, gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria addì 26 corrente aprile nei locali della fabbrica in Torino presso la barriera di Nizza all'una pomeridiana.

Potranno assistere a questa adunanza gli azionisti che siano possessori di almeno cinque azioni liberate di tutti i decimi e che le abbiano depositate negli uffizi della fabbrica cinque giorni prima della riunione dell'Assemblea.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e proposte relative;
2° Approvazione del bilancio del 1874,
3° Nomina di sei consiglieri d'amministrazione e di due censori.

1444

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso di secondo incanto.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione del nuovo Camposanto di questa città, descritti nel piano di esecuzione redatto dall'ingegnere comunale signor Di-Tucci, ed ammontanti a lire 180,740 45, si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 21 del corrente mese di aprile alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto, avrà luogo il secondo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare:

1. L'attestato d'idoneità voluto dall'art. 83 del regolamento.
2. La garanzia di L. 30,000 in consolidato al corso di Borsa, ovvero in deposito o biglietto di tenuta di persona, o d'istituto di credito conosciuto in questa piazza, ed a piacimento della Giunta municipale, oppure certificati di censo e delle ipoteche costatanti la libertà e valore dei fondi stabili che si assoggettano alla ipoteca in favore del comune per detta somma di L. 30,000.
3. Il deposito di L. 2200 a garanzia delle spese d'asta, diritti d'ufficio, tasse di registro e bollo.
4. Il pagamento dei lavori verrà fatto dal comune in favore dell'appaltatore con pagherò di L. 25,000 ciascuno a scadenza annuale che saranno rilasciati mensilmente a seconda del progresso della lavorazione, e d'appresso certificati dell'ingegnere direttore dell'opera.

Il termine utile per esibire l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione sarà fatto conoscere al pubblico con apposito avviso.

Tanto il piano di esecuzione quanto il capitolato si trovano a tutti ostensibili in quest'ufficio comunale.

Velletri dalla residenza municipale, il 1° aprile 1875.

1422 *Il Sindaco:* Cav. LUIGI GALLETTI.

(3ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di dispositiva di deliberazione emessa dal tribunale civile di Girgenti nel venticinque gennaio milleottocentosettantacinque sull'istanza di Gerlando Schillaci, domiciliato in Girgenti, per restituzione di somma depositata nella Cassa dei depositi e prestiti dal defunto canonico Antonino Schillaci.

Il Tribunale

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero deliberando ordina che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano restituisca al ricorrente signor Gerlando Schillaci quale erede testamentario del di lui fratello canonico Angelo Schillaci le lire trecentoquindici e centesimi ventiquattro state depositate per di costui conto da questo Municipio per occupazione di terreno bisognevole alla costruzione del nuovo cimitero, come risulta dalla corrispondente polizza di numero 21459 e di posizione 38028, datata in Firenze 10 agosto 1871. — Fatto, deliberato e firmato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno. — Galisi, D'Alessandro, G. Liperi. — V. Gaglio La Mantia vicecancelliere.

Per estratto conforme all'originale
Oggi in Girgenti, 2 marzo 1875.

1002 IL CANCELLIERE.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania nella seduta del dì 25 agosto 1874 dietro requisitoria del Pubblico Ministero ha emesso la seguente deliberazione:

Invita il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè in vista della spedizione della presente passi a consegnare il titolo di rendita iscritto nel detto Gran Libro del Regno d'Italia in lire millequattrocentocinquantacinque, intestato alla signora Caterina Adornato, ai di costei eredi tanto usufruttuario che ai proprietari, che sono cioè: Il signor Agatino Longo usufruttuario, ed i signori Giovanni, Vincenzo e Maria fratelli e sorella Longo Patti fu Giuseppe, Giovanni Adornato di Felice, e Giuseppe, Maurizio, Teresa, Pietro fratelli e sorelle Scio Musumarra del fu Rosario, eredi proprietari.

INTERLANDI pres.
961 BELLITI cancelliere.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio d'espropriazione promosso da Mariani canonico D. Francesco, domiciliato in Nepi ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Antonio avv. Calandrelli dal quale è rappresentato, contro Mariani Leonio, domiciliato pure in Nepi, convenuto;

In virtù di sentenza del tribunale suddetto dell'8 maggio 1873, colla quale fu autorizzata la vendita del fondo infradescritto, prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notifica del bando a presentare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, e delegato il giudice avv. Giuseppe Manzoni pel giudizio di graduazione;

Ed in virtù di processo verbale del tribunale suddetto del 25 febbraio 1875, con cui, attesa la mancanza d'oblatori, ordinavasi il nuovo incanto col ribasso d'un altro decimo del prezzo peritale;

Nell'udienza del 10 maggio 1875, avanti il tribunale suddetto, alle ore 11 antimeridiane si procederà a nuovo incanto col ribasso d'un altro decimo e cioè sul prezzo di lire trecentonovantuno e centesimi cinquanta,

Del fondo seguente:

Casa composta di due vani, uno al pian terreno e l'altro al primo piano, delineata nelle mappe censuarie alla sez 1ª marcata col n. 260 e nel prospetto col n. 186, posta nell'interno della città di Nepi, confinante colla casa di Anna Chirioletti vedova Soldatelli, ad est col vicolo di Mazzano, al sud con Domenico Pifferi e all'ovest, al di là di un piccolo spazio volgarmente chiamato Radello, coi beni di Mattia Chiavari, soggetta al tributo diretto verso lo Stato di lire 04 e 15 centesimi, del periziato valore di lire quattrocentottantatrè e centesimi 33.

Viterbo, 25 marzo 1875.

AVV. ANTONIO CALANDRELLI
1416 procuratore.

Fallimento di Costantino Rinaldi

negoziante di Roma

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 1° aprile corrente venne retrotratta la data del fallimento suddetto al 1° aprile 1874.

Roma, 2 aprile 1875.

1421 Il vicecanc. ERMANNO PATTI

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Deliberazione del Consiglio Municipale in data 19 *dicembre* 1870.
Approvazione della Deputazione Provinciale in data 11 *gennaio* 1871

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a N. 1500 obbligazioni di L. it. 500 in oro ciascuna.

INTERESSI.

Le Obbligazioni della città di Castellammare fruttano lire italiane 22 50 annue d'interessi in oro, pagabili in tre cuponi di L. 7 50 ciascuno, il 30 aprile, 31 agosto, e 31 dicembre d'ogni anno a Castellammare, Napoli, Roma, Firenze, Torino e Parigi, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura.

RIMBORSO.

Le Obbligazioni Castellammare sono rimborsabili con lire 500 in oro nel periodo di soli 24 anni mediante 72 estrazioni quadrimestrali. La prima estrazione avrà luogo il 31 marzo 1902. I rimborsi sono pagabili in oro nelle stesse piazze suindicate, esenti anche da qualunque imposta o ritenuta presente o futura.

GARANZIA.

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni, la città di Castellammare obbliga materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 5, 6 e 7 aprile 1875, a lire italiane 400 in carta, da versarsi come segue:

Lire 25 alla sottoscrizione,
" 25 al riparto,
" 25 al 15 maggio 1875,
" 25 al 15 giugno 1875,
" 50 al 31 luglio 1875,
" 50 al 30 settembre 1875,
" 100 al 30 novembre 1875,
" 100 al 31 dicembre 1875,
TOTALE Lire 400

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 400 in carta, i sottoscrittori possono ritirare immediatamente l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio e godranno del cupone scadente il 30 aprile prossimo, in 7 50 in oro.

Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Castellammare.

Tenuto conto dell'annuo interesse in L. 22 50 in oro che all'aggio medio dell'8 0,0 rappresenta in carta L. 24 30 del maggior rimborso in L. 150 circa, il quale maggior rimborso dà in media per ciascuna Obbligazione annue L. 4 e delle tasse sulle dette L. 28 30, le quali tasse sono, come detto, a carico del municipio, una Obbligazione di Castellammare dà annue L. 32 20 di rendita che ragguagliata a L. 392 (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un'interesse di oltre otto per cento costante ed invariabile, essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni Castellammare e la rendita italiana 5 per cento, troviamo che per acquistare sole L. 24 30 netto di rendita italiana al corso d'oggi occorrono L. 437 40 e cioè L. 55 40 in più di quello che occorre per acquistare L. 24 30 nette d'interesse in Obbligazioni Castellammare.

Le sottoscrizioni si ricevono il 5, 6 e 7 aprile 1875:

a **Castellammare** presso la Tesoreria Municipale,

a **Bari**	presso	Giovanni Diana,	a **Napoli**	presso	Onofrio Fanelli,
a **Bologna**	"	la Banca Industriale e Commerciale,	a **Palermo**	"	il Credito Siciliano,
a **Ferrara**	"	la Banca di Ferrara,	a **Savona**	"	la Banca di Savona,
a **Firenze**	"	Giustino Bosio,	a **Torino**	"	U. Geisser e C.,
a **Genova**	"	la Banca di Genova,	a **Venezia**	"	la Banca di Credito Veneto,
a **Livorno**	"	la Banca di Livorno,	a **Verona**	"	i Figli di Laudadio Grego.
a **Messina**	"	il Credito Siciliano,			
a **Milano**	"	Franc. Compagnoni,			

1354

N. 7 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

Avviso di Reincanto.

In seguito al provvisorio deliberamento dell'appalto per la provvista di quintali 4500 di grano (diviso in 45 lotti di quintali 100 caduno) al prezzo di lire 28 49 per ogni quintale, come da avviso pubblicato in data 26 andante mese, essendo stata presentata per soli lotti 15 in tempo utile un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo,

Si notifica che a termine dell'art. 99 del regolamento 1° settembre 1870, numero 5852, si procederà addì 8 del prossimo aprile, alla ora una pomeridiana, presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico numero 2229) al reincanto di detti lotti 15 di grano nostrale di quintali 100 ciascuno, occorrenti al **Panificio Militare di Padova**, al prezzo di L. 28 49 al quintale, ribassati di L. 5 089 per cento, corrispondente al suddetto presentato ventesimo.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto per cadun ettolitro, non minore di chilogrammi 75, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I patti e condizioni sono quelli stessi pubblicati col primitivo avviso d'asta del 18 spirato mese.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

In questo reincanto il deliberamento sarà definitivo quand'anche siavi un solo offerente, e nel caso di presentazione di offerte per ribassi, seguirà a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un maggiore ribasso.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 31 marzo 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: GANDINI.

1438

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella intestazione del certificato n° 556386, dell'annua rendita consolidata del Regno di lire venticinque, si è incorso in un equivoco essendosi intestata a favore di *Cioffi Angelo fu Beniamino di Subiaco*, mentre doveva intestarsi a *Ciaffi Angelo fu Benedetto*. Volendosi rettificare l'equivoco si fa la presente inserzione a termini dell'articolo 72 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

1185 LUIGI AVV. SECRETI.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto dell'illustrissimo tribunale civile di S. Remo 1° marzo corrente fu autorizzata la divisione del certificato sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, della rendita di lire 150, portante il n. 63188 e la data Firenze 29 maggio 1872, in modo che lire 75 di rendita sieno convertite in cartella al portatore, da consegnarsi a Luigi (ovvero Giacomo Luigi Fortunato) Garibaldi di Michele, ed a Michele Garibaldi suo padre, od a chi per essi muniti di valido mandato, e le altre lire 75 siano convertite in un nuovo certificato da intestarsi a Leonardo ed Eleonora di Michele, minori, sotto l'amministrazione del loro padre, domiciliati tutti quali sopra in Santo Stefano al Mare.

S. Remo, 10 marzo 1875.

1129 G. AMMIRATI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 21 dicembre 1874 (registrato con marca di lire 1 20 annullata) il tribunale civile di Chieti ha in camera di consiglio autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in testa dei sottonotati individui, della rendita annua di lire 255, intestata alla signora Ricotti Rosa fu Luigi, consolidato 5 per cento come dal certificato rilasciato in Napoli ai 30 settembre 1871, n. 46886, e del registro di posizione n. 10003; cioè: per lire 127 50, metà della rendita anzidetta, in favore del barone signor Ferdinando Sanità del fu Francesco, domiciliato in Chieti; per lire 63 75 a favore di Agostina Ricotti fu Luigi; per lire 15 93 75[1000 a favore di Rosa Lazzari fu Emidio; per simile cifra a favore di Achille Lazzari del detto fu Emidio; per L. 7 96 62[1000 a favore di Teresa Paniconi di Lazzaro; per simile cifra a favore di Vitaliano Paniconi del detto Lazzaro; e per lire 3 98 31[1000 a favore di ciascuno dei quattro figli di Ginesio Lazzari per nome Giovanni-Ferrucci, Curzio, Ernesto ed Eugenia.

Chieti, 20 febbraio 1875.

986 VINCENZO LA CAVA avv.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vicenza per gli effetti di cui l'articolo 111 del reg. per la Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, e sulla istanza degli interessati

Rende di pubblica ragione

che con decreto delli 4 aprile 1874 il suddetto tribunale autorizzò li signori Angelo, Rosa ed Elisa Casarotti figli di Giuseppe, nonchè il signor Luigi Zampieri figlio di Marco, e della ora defunta Giovanna Casarotti, tutti di Thiene, provincia di Vicenza, nella loro riconosciuta qualità di eredi in parti eguali di Giuseppe Casarotti, a ritirare in concorso di Santa Teresa Contro, vedova del detto Giuseppe Casarotti, quale usufruttuaria per legge di una sesta parte dell'eredità del medesimo, il deposito di fiorini austriaci n. 300, pari ad it. lire 777 77; fatto per garanzia del di lui impiego di commesso postale in Thiene, risultante dalla ricevuta 25 giugno 1834, n. 4857[1280 dell'ora cessata Cassa del fondo d'ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto in Milano.

Vicenza, 8 marzo 1875.

1029 M. ASTENGO canc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista di tela in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta 20 marzo corrente anno.

Tele da provvedersi	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Ribassi cui sono state deliberate le dicontro partite
Tela cotone (bambino bigio) per fodera	100000	10	10000	L. 0 70	L. 7000	L. 700	L'intera provvista L. 17 25 per cento.
Tela cotone color fulvo per tenda . .	100000	10	10000	» 1 85	» 18500	» 1850	Idem » 26,06 per cento.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno preciso del giorno 8 aprile corrente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 3 aprile 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

1430

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(Compagnia Fondiaria Italiana)

A termini dell'art. 32 dello statuto sociale gli azionisti della Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria negli uffici della medesima in Roma, via del Banco di Santo Spirito, n° 12, per venerdì 7 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, all'oggetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Relazione dei revisori.
3° Approvazione del bilancio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1874.
4° Riduzione del capitale sociale.
5° Modificazioni agli articoli 6 e 15 dello statuto sociale.
6° Nomina di amministratori in sostituzione di quelli che escono di carica.
7° Nomina di tre revisori per l'esercizio 1875.

Si ricorda ai signori azionisti che, giusta gli articoli 32 e 37 dello statuto sociale, l'Assemblea generale si compone di tutti i portatori di almeno dieci azioni, e che per aver diritto ad assistere alla medesima essi sono obbligati a depositare almeno dieci giorni prima i loro titoli di azioni.

I depositi potranno farsi:

a **Roma**, presso la Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco S. Spirito, n. 12;
a **Firenze**, idem idem via dei Fossi, n° 4;
a **Milano**, presso i signori Vogel e C.;
a **Torino**, presso la Banca di Torino;
a **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
a **Genova**, presso la Banca Italo-Svizzera;
a **Venezia**, presso la Banca di Credito Veneto.

Dovendo a forma dell'art. 35 dello statuto stesso aver luogo una seconda convocazione, questa resta fissata per venerdì 22 dello stesso mese di maggio, alle ore 12 meridiane, e l'Assemblea delibererà qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Roma, 1° aprile 1875.

1423 **La Direzione.**

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA
MILANO

Gli azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina, a termine dell'art. 25 dello statuto sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 28 corrente aprile alle ore (8) otto pomerid., in casa Torelli, Corso Porta Romana, n. 42, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
II° Rapporto dei revisori sul bilancio al 31 dicembre 1874 e relativa approvazione;
III° Nomina di due consiglieri d'amministrazione cessanti per anzianità e di un terzo in luogo del D. Pietro Biraghi defunto;
IV° Nomina dei revisori pel bilancio 1875.

Milano, 2 aprile 1875.

1426 Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — Le azioni per l'intervento all'Assemblea dovranno essere depositate nella Cassa del Credito Milanese, almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 merid. del giorno 19 aprile p. v., nella sala destinata alle pubbliche adunanze, nel palazzo della prefettura in Potenza, si procederà innanzi al signor prefetto, o chi per esso, a pubblico incanto col sistema dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale che da Pescopagano s'innesterà al tronco in rettifica della strada nazionale appellata di Matera, presso S. Andrea di Conza, di lunghezza metri 6641, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 80,434 18.

I concorrenti all'asta per essere ammessi dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità, rilasciati i primi in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti ed i secondi da non oltre sei mesi da un ingegnere e confermati dal signor prefetto. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire mille (L. 1000) in valuta legale a garenzia delle rispettive offerte.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da 1 lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte in favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata al progetto ed ai relativi capitolati di appalto del 20 febbraio ultimo scorso che ognuno può consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere intraprese appena avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con alacrità per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta dalla detta consegna; nel caso però che la durata dell'esecuzione dovrà subordinarsi alla disponibilità dei fondi, l'impresa dovrà compiere in ogni anno una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà stanziata in bilancio.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire novemila (L. 9000) e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in cartelle di rendita pubblica al valore corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato fra i 30 giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto.

L'appaltatore dovrà far intervenire nel contratto un suo sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento di ventesimo è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Potenza, il dì 27 marzo 1875.

1414 *Il Segretario di Prefettura* PASQUALE JACOVINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.